

La cannabis terapeutica sta assumendo un ruolo sempre più rilevante nella medicina contemporanea, grazie alle sue potenzialità nel trattamento di diverse condizioni cliniche, da patologie croniche a sintomi refrattari. Tuttavia, per garantire efficacia e sicurezza, è fondamentale comprendere la differenza tra le varie **preparazioni diverse THC CBD** e saper scegliere il **prodotto medico** più appropriato, considerando il **dosaggio** e la concentrazione dei principi attivi. In questo articolo approfondiremo cosa si intende con cannabis terapeutica, la distinzione tra uso medico e ricreativo, le caratteristiche di THC e CBD, il quadro normativo italiano con particolare riferimento al Decreto 9 novembre 2015, e il ruolo cruciale della farmacia e dei sistemi di sorveglianza nella gestione dei trattamenti.



Che cos'è la cannabis terapeutica?

La **cannabis terapeutica** è quella utilizzata a scopo medico, ossia per alleviare sintomi o trattare patologie specifiche. Contrariamente all'uso ricreativo, che si basa principalmente sull'effetto psicoattivo della pianta, l'uso terapeutico è regolato da precise indicazioni, dosaggi e controlli. In Italia, la cannabis medica può essere prescritta dal medico per alcune condizioni, come dolore cronico, spasticità nella sclerosi multipla, nausea e vomito da chemioterapia, e altre.



La cannabis contiene molte sostanze attive, ma le principali dal punto di vista terapeutico sono il **THC (tetraidrocannabinolo)** e il **CBD (cannabidiolo)**. Ognuno ha effetti e indicazioni diverse, e la loro presenza e concentrazione nel prodotto influiscono sull'efficacia e sugli eventuali effetti collaterali.

Uso medico vs uso ricreativo: perché è importante distinguere

Spesso si tende a confondere la cannabis medica con quella ricreativa, ma le differenze sono significative:

- **Composizione:** la cannabis terapeutica è caratterizzata da concentrazioni controllate di THC e CBD, con preparazioni calibrate al fine di ottimizzare il beneficio clinico e minimizzare gli effetti indesiderati.
- **Finalità:** l'uso medico è finalizzato a migliorare la qualità di vita del paziente, alleviando sintomi specifici o contribuendo alla gestione di malattie croniche.
- **Regolamentazione:** la cannabis terapeutica è prescritta e dispensata attraverso canali regolamentati, come le farmacie pubbliche o private autorizzate. L'uso ricreativo è invece proibito in Italia e non regolamentato.

Distinguere queste due modalità evita confusione ai pazienti, garantisce una corretta informazione e facilita l'accesso a trattamenti sicuri e legalmente riconosciuti.

THC e CBD: il ruolo delle concentrazioni nelle preparazioni terapeutiche

Il THC e il CBD sono entrambi cannabinoidi ma con caratteristiche molto differenti. Conoscere le loro proprietà è essenziale per comprendere perché le preparazioni diverse THC CBD hanno effetti, dosaggi e indicazioni specifiche.

Caratteristica	THC (Tetraidrocannabinolo)	CBD (Cannabidiolo)	Effetto primario
Psicoattivo	(euforia, alterazione percezione)	Non psicoattivo	Proprietà ansiolitiche e antinfiammatorie
Indicazioni principali	Dolore neuropatico, spasticità, stimolazione appetito	Ansia, infiammazione, epilessia, antipsicotico	Effetti collaterali comuni
Effetti collaterali comuni	Vertigini, confusione, dipendenza psicologica	Ben tollerato, raramente effetti collaterali	Durata effetto
Durata effetto	Da 2 a 6 ore	Variabile, spesso più lunga e graduale	

Ogni preparazione deve pertanto essere valutata in base al contenuto di THC e CBD, per raggiungere il giusto equilibrio terapeutico. Per esempio, un paziente con dolore cronico neuropatico potrebbe necessitare di una preparazione ad alto THC, mentre un quadro ansioso o infiammatorio potrebbe beneficiare di un prodotto ricco di

CBD. Le farmacie territoriali, specializzate nell' **allestimento magistrale**, possono realizzare preparazioni personalizzate che rispondano esattamente alle esigenze cliniche, con concentrazioni precisissime e forme farmaceutiche differenti (olio, capsule, infiorescenze).

Il quadro normativo italiano in materia di cannabis terapeutica

Il Decreto 9 novembre 2015 rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la regolamentazione della cannabis medica in Italia. Tra gli aspetti principali, il decreto stabilisce:

1. Le condizioni e le indicazioni cliniche per cui è consentito prescrivere la cannabis terapeutica.
2. Le modalità di prescrizione, con ricetta medica speciale.
3. Le regole sulla produzione, importazione e distribuzione del prodotto.
4. L'importanza dell'utilizzo di preparazioni magistrali e preparati di qualità certificata.

Inoltre, a complemento di questo quadro normativo, opera il Sistema di sorveglianza sulle prescrizioni e l'uso della cannabis terapeutica, gestito dall' **ISS Epicentro**. Esso raccoglie dati epidemiologici e clinici sulle prescrizioni, permette il monitoraggio dell'efficacia e della sicurezza, e fornisce report utili per aggiornare e migliorare le linee guida di utilizzo.

Il ruolo della farmacia e dell'allestimento magistrale

Le farmacie, in special modo quelle [ideegreen](#) territoriali, sono protagoniste nella personalizzazione delle terapie a base di cannabis terapeutica. Attraverso l' **allestimento magistrale**, il farmacista prepara formulazioni tailor-made secondo la prescrizione medica, variando:

- Concentrazioni di THC e CBD
- Forma farmaceutica (olio, capsule, tisane, infiorescenze)
- Dosaggio individuale

Questa flessibilità è fondamentale perché la risposta della singola persona può differire, e il bilanciamento congiunto tra THC e CBD ottimizza i risultati evitando effetti collaterali indesiderati. Inoltre, la farmacia assicura il controllo di qualità e la conformità normativa dei prodotti, salvaguardando la salute del paziente.

In conclusione: perché è importante distinguere concentrazioni e preparazioni

In ambito di cannabis terapeutica, non è sufficiente parlare in modo generico del "prodotto" senza tenere conto di:

- Le **diverse concentrazioni di THC e CBD**, che determinano l'effetto terapeutico e il profilo di tollerabilità.
- La **forma farmaceutica** che ne influenza l'assorbimento e la praticità d'uso.
- Il **dosaggio appropriato** personalizzato alle caratteristiche del paziente e della patologia.

Distinguere e conoscere queste variabili permette di ottimizzare i benefici terapeutici, minimizzando i rischi, e consente a medici e farmacisti di lavorare in sinergia per offrire un percorso di cura sicuro e scientificamente valido. La sinergia tra normativa, sistema di sorveglianza (ISS Epicentro), competenza farmaceutica nell'allestimento magistrale e scelta consapevole del prodotto medico costituisce la pietra angolare di un utilizzo responsabile e innovativo della cannabis terapeutica in Italia.

Fonti e approfondimenti

- ISS Epicentro - Cannabis terapeutica
- Decreto Ministeriale 9 novembre 2015
- Federfarma - Ruolo della farmacia territoriale